

«I mille volti di Malpensa Nodo che si può sciogliere»

Il leader Cisl Larghi prepara la visita di Annamaria Furlan a Varese
«Non è un hub ma non lo faremo diventare un deserto dei tartari»

LA PROVINCIA DI VARESE
DOMENICA 12 APRILE 2015

VARESE

MATTEO FONTANA

Il presente e il futuro di Malpensa, i primi effetti del Jobs Act in provincia di Varese e il tema del ponte generazionale.

Sono questi gli argomenti centrali affrontati da Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl dei Laghi, durante l'incontro regionale del sindacato che si è svolto a Milano alla presenza del segretario nazionale Annamaria Furlan.

Proprio la leader della Cisl sarà in visita a Varese il prossimo 11 maggio per parlare del problema dei trasporti e delle infrastrutture, con un occhio di riguardo proprio sull'aeroporto della Brughiera; sarà la prima volta di Annamaria Furlan in provincia di Varese.

«Da migliaia di euro a cinque»

«A margine dell'assemblea regionale della Cisl ho avuto modo di parlare con Furlan proprio di Malpensa, tema che affronteremo l'11 maggio direttamente con il segretario generale» anticipa Larghi, il cui intervento è iniziato proprio dal problema aeroporto.

«Quello di Malpensa è un nodo che si può sciogliere - afferma il segretario della Cisl dei Laghi - è una dimostrazione concreta di come in cinque chilometri quadrati ci siano persone che guadagnano migliaia di euro e altri che si debbano accontentare di cinque euro all'ora».

Il futuro del mondo del lavoro che gravita attorno all'aeroporto della provincia di Varese è determinante per dare prospettive di sviluppo a tutto il territorio.

Il sindacato avanza una proposta di metodo per cercare di risolvere il problema. «La nostra proposta è quella di una contrat-



Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl dei Laghi, ha preso parte all'incontro regionale con Furlan

tazione territoriale - spiega Larghi - perché l'obiettivo non deve essere togliere a chi ha di più, ma dare di più a chi ha meno; su questo tema vogliamo che si impegnino anche le associazioni di categoria».

Dal problema lavoro si esce tutti insieme, con scelte di carattere generale che non devono impegnare solo i sindacati ma tutte le parti sociali.

«Malpensa non sarà più un hub con 15 mila posti di lavoro, ma non possiamo arrenderci a che diventi una sorta di deserto dei Tartari - sottolinea il segretario della Cisl - esistono le vie di mezzo e l'attuale cifra di otto o novemila lavoratori va difesa con tutte le forze a disposizione». A proposito di lavoro, il leader della

Cisl dei Laghi ha affrontato l'altro tema caldo, quello del Jobs Act. «Dai primi dati parziali in nostro possesso - afferma Larghi - dall'inizio dell'anno, in provincia di Varese, abbiamo assistito alla stabilizzazione di circa 300 contratti; un trend abbastanza positivo».

Jobs Act: ci sono contratti veri

La Cisl ha sempre sostenuto questa riforma voluta fortemente dal governo di Matteo Renzi.

«Tutte le chiacchiere attorno al Jobs Act servono solo a perdere tempo - considera Larghi - i numeri, anche in provincia di Varese, parlano chiaro; siamo in presenza di contratti veri e la battaglia della Cisl di rendere più conveniente il lavoro a tempo

indeterminato rispetto a quello determinato sta avendo successo come i numeri dimostrano». Una battaglia sindacale storica del sindacato guidato oggi da Furlan.

«Di chi è al governo ci interessa poco - dichiara Larghi - con orgoglio diciamo che stiamo vincendo la nostra battaglia». Un'ultima battuta sempre in tema lavoro, sulla proposta del ponte generazionale, un'iniziativa del governo pensata per favorire l'occupazione giovanile, attraverso un patto tra lavoratori anziani e giovani.

«Abbiamo chiesto di estenderlo a tutta la provincia di Varese, Pmi comprese, coinvolgendo le associazioni di categoria» conclude il segretario della Cisl dei Laghi. ■